

SULLE TRACCE DI MATTEO CALEGARI, ILLUSTRE STUDIOSO DELLA FLORA DEL DISTRETTO DI PARENZO

NOMI DI PIANTE NEL DIALETTO LOCALE VENETO-GIULIANO I RESTI DEL GIARDINO BOTANICO DI PARENZO

CLAUDIO PERICIN

Pola

CDU 929Calegari+58+800.87(497.5Parenzo)
Gennaio 2001

Riassunto: In questo contributo sul professor Matteo Calegari si vuole ricordare la nobile figura del naturalista nativo di Parenzo d'Istria, salvarne la memoria storica e mettere in evidenza l'importanza del suo apporto alla conoscenza della flora dell'agro parentino. Si citano alcune specie recentemente non più ritrovate e si aggiunge un contributo alla biologia locale. Si riportano nomi dialettali veneto-giuliani di Parenzo e Visinada raccolti dall'autore ed elencati assieme a quelli collezionati dal Calegari ed estratti dalla «Flora Popolare Italiana» del Penzig. Infine si enumerano le specie botaniche ancora esistenti nel ristretto giardinetto pubblico di Parenzo, l'ampio Giardino Botanico di un secolo fa.

Cimitero S. Marco di Parenzo, 14 marzo 2000. Sulla lapide leggo:

Prof. Matteo Calegari

IV Luglio 1858

XXX Ottobre 1929

Per Sua Disposizione

la Tomba e le ossa dei Suoi

qui Trasmesse nel 1930

Famiglia

Giov. Batt. Calegari

Sotto in bassorilievo un meandro. Il parentino Matteo Calegari, insigne studioso della flora locale, per quanto la vita gli fosse stata tortuosa, riesce a realizzare le sue ultime volontà: essere sepolto a Parenzo, nel nuovo cimitero S. Marco.

Ma per quanto ancora?

La tomba che lo ospita sarà presto messa in vendita, la lapide gettata e la memoria storica di questo illustre istriano cancellata.

Non è stato semplice trovarla, la sua tomba. Dopo aver letto i lavori del professor Calegari, trovati per caso tra letteratura botanica e pubblicati nel 1897, 1899 e 1903, mi è stato subito chiaro che mi trovavo di fronte a uno scienziato che aveva impiegato tutto il suo tempo libero a completare la flora di Parenzo pubblicata dal triestino Marchesetti, come chiaro lo era che fosse istriano dall'uso dei possessivi che usava nei suoi lavori: la nostra gente, il nostro dialetto, la mia terra quando parlava dell'Istria o più precisamente di Parenzo. Nelle sue pubblicazioni si rivelano i doni di un botanico appassionato, di un vero ricercatore quale egli fu, senza che in Istria se ne sia avuta piena consapevolezza. Voglio pertanto dedicare questo articolo alla Sua memoria.

Dai suoi scritti appresi pure che era professore a Milano abitante in via Ausonio 20, con vacanze scolastiche a Parenzo e che era socio della Società Italiana di Storia Naturale e del Museo Civico di Storia Naturale a Milano. Iniziai a disturbare gli amici che vivono a Milano pregandoli di occuparsi del botanico Calegari, di ricercare i dati anagrafici o cenni sulla sua vita. Senza risultato. Questi esiti negativi m'incuriosirono sempre più, divennero assillanti. Disturbai pure padre Gabriele della Parocchia S. Vincenzo, che comprende la via Ausonio, che ebbe la gentilezza e la pazienza di controllare i registri comprendenti un sostanzioso arco di tempo, con inutili risultati. Anche le ricerche fatte in Istria nel Centro di ricerche storiche a Rovigno e a Trieste al Museo di Storia Naturale furono inutili.

Non sapevo più a che santo votarmi quando il caso volle che mi trovassi a Buie al convegno internazionale di studi su Buie ed il suo Carso nell'ottobre del 1999. Durante il pranzo ho vicino di tavola il dott. Ruggero Calligaris di Trieste a cui chiedo se per caso avesse qualche parente botanico di nome Calegari. Mi spiega che i due cognomi provengono da zone diverse e non sono in parentela. Gli racconto il perché della mia domanda e gentilmente si offre di aiutarmi. Nella conversazione interviene il signor Vittorio d'Ambrosi che vive a Milano e conosce un Calegari di Parenzo e così grazie al signor d'Ambrosi dopo pochi giorni sono in comunicazione con il cav. uff. Ferruccio Calegari parentino, pronipote del prof. Matteo Calegari. Del prozio non sa nulla: grazie alla guerra e all'esodo tutto si è perso. Il mio fervore suscita pure in lui un vivo interesse e ci ripromettiamo reciproche informazioni. In seguito mi spedisce un foglio dell'anagrafe del Comune di Milano dove si certifica la nascita a Parenzo di Calegari Matteo, la residenza a Milano e il suo ritorno a Parenzo avvenuto il 4 ottobre 1923.

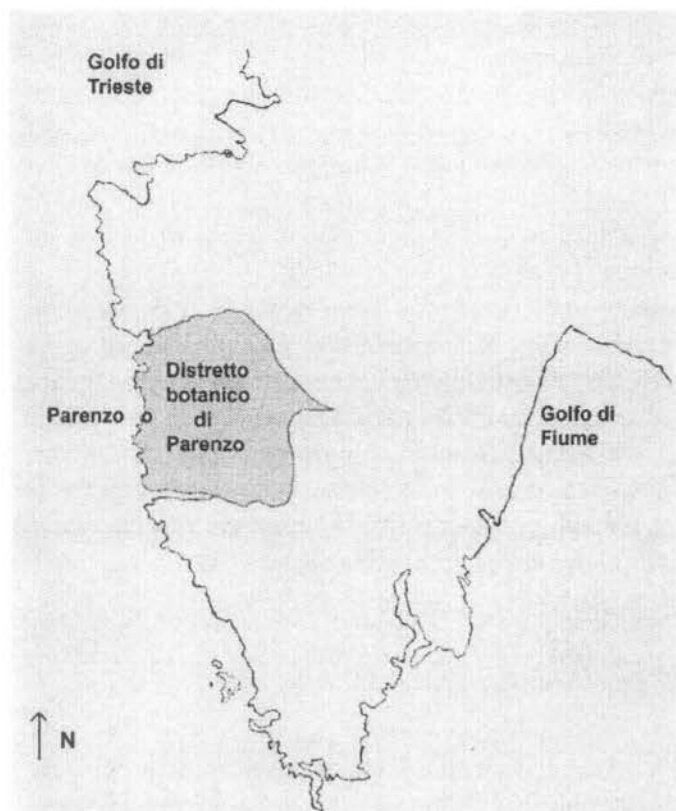


Fig. 1
Cartina dell'Istria:
Distretto botanico di
Parenzo

Telefono a Parenzo per chiedere informazioni all'ing. Gianpietro Musizza, precedentemente indicatomi da carissimi amici come grande conoscitore della storia della sua città. Ricorda il nostro incontro a Pola da liceali durante un saggio ginnico ma non sa del professor Matteo. Lo stesso giorno mi ritelefono comunicandomi che, essendo andato ad un funerale, ha scoperto la tomba del Professore. Il giorno dopo Gianpietro mi porta al cimitero cittadino dove finalmente posso rendere omaggio all'insigne studioso della flora locale. Approfitto pure della buona memoria di Gianpietro per annotare nomi di piante nel dialetto veneto-giuliano di Parenzo che lui conosce. Mi porta anche a vedere i resti del fu Giardino Botanico di Parenzo, sacrificato sull'altare del progresso e dove nel piccolo spazio verde che è ancora rimasto, attualmente adibito a giardinetto pubblico, ci sono delle piante interessanti, in particolare esotiche, come allora si usava.

«Salvare le biblioteche prima che brucino!» All'incirca dice così un proverbio africano, che esorta a mettere in salvo le conoscenze dell'individuo

«biblioteca» prima che questa «bruci» cioè passi da questa vita. Così è stato anche con Gianpietro, bruciato inaspettatamente e prematuramente prima che si potesse mettere in salvo la sua preziosa «biblioteca», il suo sapere ed anche il nostro comune sforzo nel cercar di arricchire la conoscenza dei nomi dialettali del Parentino. Neppure questi sfuggono all'acuta attenzione del naturalista Calegari che li raccoglie per passarli poi al Penzig che li integrerà nella sua *Flora Popolare Italiana* assieme a quelli di Pirano ed alcuni più generali dell'Istria (1924).

A Visinada mi ha aiutato nella ricerca dei nomi dialettali il gentilissimo signor Rino Torcello il cui contributo includo nell'agro parentino inteso come distretto botanico (v. figura) tra i fiumi Quieto e Chervar (Cervar come scritto dal Calegari), le valli di Vermo e Canfanaro, il Canale di Leme e il mare¹. Pure l'ingegnere di agronomia Mate Peterzol di Parenzo ha cercato di aiutarmi andando in cerca di informazioni presso la biblioteca della scuola agraria di Parenzo, purtroppo senza risultati per mancanza di tempo dei responsabili e nella biblioteca cittadina per mancanza di documentazione.

Il naturalista Matteo Calegari

Correva l'anno 1900: a Parenzo viene offerta al ministro delle ferrovie de Wittek la cittadinanza onoraria per l'approvazione della ferrovia Trieste-Buie-Parenzo denominata comunemente la «Parenzana» (Rosselli, 1972). A Gorizia l'imperatore Francesco Giuseppe promette alla Giunta provinciale istriana appoggio morale e materiale. A Monza viene assassinato re Umberto. Mentre la storia continua il suo corso agitato Matteo Calegari «passeggia» per l'agro parentino, e non con poca fatica sotto il sole ardente, assetato, con indumenti lacerati dai rami intricati e spinosi dei boschi o bagnati dalle paludi, registrando lungo i suoi percorsi, vale a dire sul campo, gli esiti godibili delle sue ricerche floristiche. Godibili nel senso che queste lo incoraggiano a proseguire nelle sue investigazioni facendoci conoscere specie nuove e località nuove di specie già note non comprese nella *Flora di Parenzo* del Marchesetti (1890), ma spesso nuove anche per tutta la provincia dell'Istria. Sono questi i periodi di un «otium» nel significato originario del termine di tempo libero che lui dedica con abnegazione agli studi prediletti cioè alla conoscenza della flora del suo paese. Così, arrivate le vacanze scolastiche, percorre ogni anno le stesse distanze, usa gli stessi

¹ In Marchesetti (1890, p. 25-26) e Calegari (1903, p. 202).

mezzi di trasporto, attraversa lo stesso confine italo-austriaco di allora, per trovarsi finalmente nel suo mondo, nella sua Istria botanica.

Nasce in una Parenzo culturalmente e politicamente attiva, ancora appartenente al vecchio impero austro-ungarico, dove avrà una formazione ed una carriera cosmopolita che gli permetterà di operare a Milano. L'arco della sua vita si chiuderà nella Parenzo italiana.

Il suo lavoro, oltre a costituire un ulteriore tassello per conoscere la poliedrica flora istriana, rappresenta anche una guida per chi voglia davvero inoltrarsi nell'agro parentino e conoscerlo vivendolo da vicino. In filigrana si leggono in questi percorsi botanici le linee portanti della sua concezione di spazio sano e naturale, che dopo un secolo dalla loro pubblicazione sono quanto mai attuali e suscitano rinnovata ammirazione e rispetto per questo uomo illustre. Non risparmia giudizi sull'eccesso del superfluo e sugli orientamenti sbagliati che sono la causa dell'impovertimento del manto vegetale: «la medesima mano dell'uomo che sa creare dei boschetti ... dove non ci furono mai, più facilmente sa distruggere quelli che si formarono spontaneamente» ed ancora «per rifare ciò che l'uomo distrugge in un solo giorno, alla natura talvolta occorrono dei secoli» (Calegari, 1899).

Scritti notevoli, per la limpidezza della scrittura e per l'argomento strettamente scientifico che sviluppa, vengono ad occupare un posto peculiare e rilevante nella storia della flora istriana. Nel 1897 esce il suo primo articolo dove enuncia 10 specie nuove seguito nel 1899 da un secondo dove ne descrive altre 12. Nel 1903 esce il suo ultimo e più importante lavoro, un saggio di geografia vegetale sull'agro parentino con l'aggiunta di 91 nuove specie spontanee per la flora di Parenzo che, assieme a quelle elencate dal Marchesetti, come lui stesso tira le somme fanno un totale di 1168 specie. Citato da autori importanti come dal Beck von Mannagetta nella sua grande opera *Lo stato vegetazionale dei paesi illirici* (1901) a pagina 420, quando parla dell'Istria e della diffusione dei sempreverdi che il Calegari allarga dal Canale di Leme, visto come barriera naturale per alcune essenze (Marchesetti, 1890), al Quieto. In seguito lo stesso Marchesetti lo menzionerà nella sua opera basilare *Flora di Trieste e de' suoi dintorni* (1896-97, p. 360) per questa sua scoperta. Citato pure dal Krebs nel suo lavoro *La penisola istriana* (1907, capitolo VI, p. 109) per lo studio della diffusione altitudinale dell'olivo in Istria, che raggiunge comodamente i 350 metri a sud della collina di Zumesco nel Montonese, su cui «vegeta prospero».

Molto attivo fu il Calegari nella corrispondenza epistolare con diversi studiosi di botanica, in particolare con il Marchesetti, con il quale sembra installarsi un rapporto quasi competitivo (Calegari, 1897). Malgrado ciò

la sua opera viene spesso ignorata, soprattutto dagli autori contemporanei che si occupano della nostra flora, come nel caso quando vengono date per nuove le stesse specie da lui precedentemente segnalate iniziando da me stesso (Pericin, 1992), che non m'avvidi che l'*Huperzia selago* l'aveva già notata sul Monte Maggiore (indicata con il sinonimo *Lycopodium selago*) durante un'escursione in compagnia del nipote, assieme ad una ventina di altre specie nuove. Così anche per il *Ruscus Hypoglossum* «scoperto» ad Orsera dal Cufodontis (1931) e segnalato dal Calegari per la stessa località già nel 1903.

Purtroppo, alcune delle specie nuove elencate dal Calegari, in particolare quelle delle zone paludose, non sono più riuscito a rintracciarle, come per esempio la *Thelypteris palustris* (sinonimo: *Nephrodium thelypteris*), la *Pedicularis palustris*, l'*Utricularia minor* e *vulgaris* per quanto più volte io sia ritornato a perlustrare fin dove possibile la valle del Quietò. Tale situazione si può spiegare con il fatto che sotto l'amministrazione italiana attorno agli anni Trenta la succitata valle venne bonificata ed il corso delle acque regolamentato (Alberi, 1997). La speranza tuttavia che qualcuno più fortunato di me riesca ancora a rintracciarle e segnalarle come redive per la flora dell'Istria è ancora presente. La *Tulipa praecox*, anche se specie non spontanea, la segnalò già nel 1897, e di questa credo proprio si siano perse tutte le tracce, grazie anche alla costante espansione dell'edilizia. Pure l'*Acanthus spinosissimus* si è reso introvabile nei posti dev'era stato osservato dal Calegari, che allora si meravigliava come mai i suoi illustri colleghi non l'avessero notato prima. Ho pure cercato invano il *Xeranthemum cylindraceum*, che il Calegari aveva osservato attorno al torrentello S. Luca nella zona di Visinada, accompagnato dal signor Rino, emozionato per aggirarsi dopo tanto tempo attorno ai ruderi della sua casa natale. Accanto a questa la «Parenzana» ha lasciato i segni di una attività durata trentatré anni. Ora si può ripercorrerla in bicicletta. Il tratto da Visinada alla gola del torrente Chervaro l'ho fatto a piedi, particolarmente attratto dai diversi verdi dei muschi di cui i seguenti sono stati determinati: *Amblystegium serpens*, *Anomodon viticulosus*, *A. attenuatus*, *Brachythecium rutabulum*, *Bryum flaccidum*, *Ctenidium molluscum*, *Dicranum scoparium*, *Ditrichum flexicaule*, *Homalothecium lutescens*, *H. sericeum*, *Hypnum cupressiforme*, *Neckera crispa*, *Plagiomnium undulatum*, *Rhynchostegium murale*, *R. riparioides*, *Rhytidiadelphus triquetrus*, *Thamnobryum alopecurum* e *Thuidium tamariscinum*. Ed ancora lungo la valle del Quietò inferiore: *Conocephalum conicum*, *Cratoneuron commutatum*, *Pellia endiviifolia*, *P. neesiana*, *Pleurochaete squarrosa* e *Thamnobryum alopecurum* – per dare un contributo alla conoscenza della biologia del distretto botanico di Parenzo.

Nomi di piante nel dialetto veneto-giuliano del distretto di Parenzo

Il dialetto conosce termini unici, che per quanto piccola e limitata sia questa oasi linguistica, merita di esser preservata dall'estinzione e, come diceva il Borri (1923), «non già per far opera di dilettanti collezionisti, ma perchè così riusciamo a salvare in qualche maniera un po' di noi stessi».

Nella tabella che segue i nomi dialettali sono in ordine alfabetico. I corrispondenti nomi italiani sono estratti dalla *Flora d'Italia* di S. Pignatti (1982), quelli scientifici latini dalla *Flora Europea* (1964-1980) e dalla *Flora d'Italia* (Pignatti, 1982). In alcuni casi ho riportato delle voci dialettali al plurale (pl.) poiché più o esclusivamente usate sotto questa forma. Quando invece una voce dialettale include diverse specie (spec.) dello stesso genere ho spesso riportato solo il genere.

A questa ricerca hanno collaborato come già accennato sopra il rimpianto ing. Gianpietro Musizza di Parenzo (1933 – 2000) ed il sempre disponibile signor Rino Torcello (del 1933) di Visinada. I nomi dialettali raccolti dal Calegari ed estratti dal Penzig sono contrassegnati da un asterisco, quelli indicatimi dal Musizza distinti con la lettera (P) e quelli del Torcello con la lettera (V). I pochi nomi di piante incontrati nei lavori del Borri (1923) li ho identificati con le lettere (BP).

**nomi veneto-giuliani
del parentino**

	note	nome italiano	nome latino	Famiglia
Acàz̃ia (V)		Robinia	<i>Robinia pseudoacacia</i>	Fabaceae
Alberèl *		Pioppo tremulo	<i>Populus tremula</i>	Salicaceae
Aleandro *		Oleandro	<i>Nerium oleander</i>	Apocynaceae
Amarànto dei fosi *		Sambuchella	<i>Sambucus ebulus</i>	Caprifoliaceae
Armelinèr *				
Arsipreso *		Cipresso comune	<i>Cupressus sempervirens</i>	Cupressaceae
Arti/fiòl (P)		Grespino spinoso	<i>Sonchus asper</i>	Asteraceae
Arti/fiòl (P)		Grespino comune	<i>Sonchus oleraceus</i>	Asteraceae
Balùsca (V)	Galla	Galla di Quercia	<i>Andricus (Cynips) quercustozae</i>	su Fagaceae
Barsamin (P)		Gelsomino comune	<i>Jasminum officinale</i>	Oleaceae
Basamàni, pl. *		Cardo campestre	<i>Cirsium arvense</i>	Asteraceae
Ba/amàn (P)		Cardo campestre	<i>Cirsium arvense</i>	Asteraceae
Bechèr (P)		Papavero comune	<i>Papaver rhoeas</i>	Papaveraceae
Biava salvàdega (P), (V)		Avena maggiore	<i>Avena sterilis</i>	Poaceae
Biava salvàdega (P), (V)		Avena barbata	<i>Avena barbata</i>	Poaceae
Bidòn (P)		Amaranto	<i>Amaranthus spec.</i>	Amaranthaceae

² I rami della specie si appendevano nelle osterie per acchiappare le mosche.

³ L'albero veniva piantato all'estremità dei filari per sostenere le viti.

Bifeto (P)	Cicerchia bastarda	Lathyrus aphaca	Fabaceae
Bòca de can (P)	Piantaggine lanciuola	Plantago lanceolata	Plantaginaceae
Bòsolo (P)	Bosso comune	Buxus sempervirens	Buxaceae
Brestèr (V)	Olmo	Ulmus spec.	Ulmaceae
Brisian (V)	Edera	Hedera helix	Araliaceae
Bruscàndolo (P)	Ruscolo pungitopo	Ruscus aculeatus	Liliaceae
Budis'c (V)	Ononide spinosa	Ononis spinosa	Fabaceae
Camamila (P)	Camomilla comune	Chamomilla recutita	Asteraceae
Camamila salvàdega (P)	Camomilla bastarda	Anthemis arvensis	Asteraceae
Campanèle bianche, pl. *	Vilucchio bianco	Calystegia sepium	Convolvulaceae
Campanèle rose, pl. *	Vilucchio bicchierino	Convolvulus cantabrica	Convolvulaceae
Campanèli, pl. *	Muscari ignorato	Muscari neglectum	Liliaceae
Camumila (V)	Camomilla comune	Chamomilla recutita	Asteraceae
Càna de palù *	Cannuccia di pallude	Phragmites australis	Poaceae
Canèpa *	Canapa comune	Cannabis sativa	Cannabaceae
Canèo (BP)	canneto Canna domestica	Arundo donax	Poaceae
Canùcia	Cannuccia di pallude	Phragmites australis	Poaceae
Capelète, pl. *	Marucca	Paliurus spina-christi	Rhamnaceae
Caròbe, pl. *	Terebinto	Pistacia terebinthus	Anacardiaceae
Caròta salvàdega (P)	Carota selvatica	Daucus carota	Apiaceae
Càrpano *, (V)	Carpino orientale	Carpinus orientalis	Corylaceae
Carpàno nero (V)	Carpino nero	Ostrya carpinifolia	Corylaceae
Carsin (P)	Trebbia maggiore	Chrysopogon gryllus	Poaceae
Casiprète (P)	Aristolochia clematide	Aristolochia clematitis	Aristolochiaceae
Cerovàto (V)	Quercia cerro	Quercus cerris	Fagaceae
Cervàto (P)	Quercia cerro	Quercus cerris	Fagaceae
Chèfani, pl.*	Alchechengi comune	Physalis alkekengi	Solanaceae
Chersin *, (V)	Trebbia maggiore	Chrysopogon gryllus	Poaceae
Chersin *, (V)	Barboncino digitato	Dichanthium ischaemum	Poaceae
Ciapamòsche (P) ²	Felce aquilina	Pteridium aquilinum	Hypolepidaceae
Clen (P) ³	Acero oppio	Acer campestre	Aceraceae
Clen (V)	Acero minore	Acer monspessulanum	Aceraceae
Cogùmero (BP)	Cetriolo	Cucumis sativus	Cucurbitaceae
Cogùmero *	Cetriolo	Cucumis sativus	Cucurbitaceae
Confèrbia (P)	Consolida maggiore	Symphytum officinale	Boraginaceae
Corgnàl *	Corniolo maschio	Cornus mas	Cornaceae
Corgnàl *	Corniolo sanguinello	Cornus sanguinea	Cornaceae
Corgnàl selvàdego (P)	Corniolo sanguinello	Cornus sanguinea	Cornaceae
Corgnòle, pl. (P), (V)	frutto Corniolo maschio	Cornus mas	Cornaceae
Corgnolèr *, (P), (V)	Corniolo maschio	Cornus mas	Cornaceae
Coriàndoli de cativo odòr, pl. *	Coriandolo puzzolente	Bifora radians	Apiaceae
Cren (BP)	Rafano, Barbaforte	Armoracia rusticana	Brassicaceae
Cròfe de Malta *	Trilobo comune	Tribulus terrestris	Zygophyllaceae
Cuchèr *	Noce comune	Juglans regia	Juglandaceae
Cuco (V)	Iva comune	Ajuga reptans	Lamiaceae
Curiòla *	Vilucchio comune	Convolvulus arvensis	Convolvulaceae
Cùriola (P)	Vilucchio bianco	Calystegia sepium	Convolvulaceae
Cùriola (P)	Vilucchio maggiore	Calystegia sylvatica	Convolvulaceae
Cùriola longa (P)	Poligono centinodia	Polygonum aviculare	Polygonaceae
Cùscuta (P)	Pittimo	Cuscuta epithimum	Cuscutaceae
Dàmeni, pl. *	Tamaro	Tamus communis	Dioscoreaceae
Dàmi, pl. *	Tamaro	Tamus communis	Dioscoreaceae
Èdera (P)	Edera	Hedera helix	Araliaceae
Èlife (P)	Leccio	Quercus ilex	Fagaceae

Erba grasa (P)		Porcellana comune	Portulaca oleracea	Portulacaceae
Erbaspagna (V)		Erba medica araba	Medicago arabica	Fabaceae
Erbaspagna salvadega (V)		Meliloto comune	Melilotus officinalis	Fabaceae
False spinase (P)		Spinacio degli orti	Atriplex hortensis	Chenopodiaceae
Fafuolo *		Fagiuolo comune	Phaseolus vulgaris	Fabaceae
Ferma manfo (P)		Ononide spinosa	Ononis spinosa	Fabaceae
Fighera *		Fico comune	Ficus carica	Moraceae
Figo (BP)	frutto	Fico comune	Ficus carica	Moraceae
Fil de ferro (P)		Gramigna comune	Agropyrum repens	Poaceae
Filèti, pl., *, (V)		Felce aquilina	Pteridium aquilinum	Hypolepidaceae
Fiòri de le marine, pl. *		Limonio	Limonium spec.	Plumbaginaceae
Fiòri del formènto, pl.*		Fiordaliso vero	Centaurea cyanus	Asteraceae
Fòie de la Madòna, pl. *		Erba amara balsamica	Balsamita major	Asteraceae
Fràgole de bosco, pl. (P)		Corbezzolo	Arbutus unedo	Ericaceae
Fràseno *		Frassino comune	Fraxinus excelsior	Oleaceae
Fràseno *		Frassino da manna	Fraxinus ornus	Oleaceae
Fràsino (P)		Frassino da manna	Fraxinus ornus	Oleaceae
Galèti, pl *		Caprifoglio	Lonicera spec.	Caprifoliaceae
Giànda (P)	frutto	Ghianda	Quercus spec.	Fagaceae
Giasinto *		Giacinto comune	Hyacinthus orientalis	Liliaceae
Gili celèsti, pl. *		Giaggiolo paonazzo	Iris germanica	Iridaceae
Gràber (P)		Carpino orientale	Carpinus orientalis	Corylaceae
Gràca *		Cicerchia cicerchiella	Lathyrus cicera	Fabaceae
Gràca *		Cicerchia comune	Lathyrus sativus	Fabaceae
Gradin (V)		Quercia comune	Quercus robur	Fagaceae
Gramègna (P), (V)		Gramigna rampicante	Cynodon dactylon	Poaceae
Gràsca (V)		Veccia montanina	Vicia cracca	Fabaceae
Greste de gal, pl. *		Creste di gallo	Celosia cristata	Amaranthaceae
Iasèn (V)		Frassino da manna	Fraxinus ornus	Oleaceae
Iesica (V)		Frassino meridionale	Fraxinus oycarpa	Oleaceae
Inbriaga (P)		Loglio ubriacante	Lolium temulentum	Poaceae
Làgrime de la Madòna, pl. *		Mughetto	Convallaria majalis	Liliaceae
Làgrime d'Italia, pl. *		Fucsia	Fuchsia spec.	Oenotheraceae
Làrife (P)		Larice comune	Larix decidua	Pinaceae
Làvarno *, (BP)		Alloro	Laurus nobilis	Lauraceae
Lobòda (P)		Morella comune	Solanum nigrum	Solanaceae
Lodògno *		Bagolaro comune	Celtis australis	Ulmaceae
Lofmarin (BP)		Rosmarino	Rosmarinus officinalis	Lamiaceae
Lova (V)		Pittimo	Cuscuta epithimum	Cuscutaceae
Màgio *		Frassino da manna	Fraxinus ornus	Oleaceae
Màlva (P), (V)		Malva selvatica	Malva sylvestris	Malvaceae
Mandòla (BP)	frutto	Mandorlo	Prunus dulcis	Rosaceae
Mandolèr (P)		Mandorlo	Prunus dulcis	Rosaceae
Marcorèla (P)		Mercorella comune	Mercurialis annua	Euphorbiaceae
Margarita de camomila (P)		Camomilla bastarda	Anthemis arvensis	Asteraceae
Margarita de prà (P)		Pratolina comune	Bellis perennis	Asteraceae
Margarita de prà (P)		Pratolina autunnale	Bellis sylvestris	Asteraceae
Margaritèlo *		Pratolina autunnale	Bellis sylvestris	Asteraceae
Maròchi, pl. (V)		Marucca	Paliurus spina-christi	Rhamnaceae
Maronèr salvadego (P)		Ippocastano	Aesculus hippocastanum	Hippocastanaceae
Maròni salvadèghi, pl. (P)	frutti	Ippocastano	Aesculus hippocastanum	Hippocastanaceae
Maforàna *		Origano maggiorana	Origanum majorana	Lamiaceae
Mèama (P)		Coda di topo dei campi	Alopecurus myosuroides	Poaceae
Mèchinia (P)		Centocchio comune	Stellaria media	Caryophyllaceae
Mesèchinia (V)		Porcellana comune	Portulaca oleracea	Portulacaceae

Mliciac (V)		Eufobia	Euphorbia spec.	Euphorbiaceae
Mòra de graia (P)		Rovo comune	Rubus ulmifolius	Rosaceae
Mòre de tàvola, pl. *	frutto	Gelso nero	Morus nigra	Moraceae
Morèr (P)		Gelso comune	Morus alba	Moraceae
Morèr (BP)		Gelso nero	Morus nigra	Moraceae
Mortèla (P)		Mirto	Myrtus communis	Myrtaceae
Mucòr (V)		Pabbio	Setaria spec.	Poaceae
Muràda (P)		Vetriola comune	Parietaria officinalis	Urticaceae
Muràl (P)		Vetriola comune	Parietaria officinalis	Urticaceae
Muràla *		Vetriola comune	Parietaria officinalis	Urticaceae
Muròni, pl. (V)	frutto	Rovo comune	Rubus ulmifolius	Rosaceae
Nàlba *		Malva selvatica	Malva sylvestris	Malvaceae
Narànsa (BP)	frutto	Arancio	Citrus sinensis	Rutaceae
Nèspola (P), (V)	frutto	Nespola volgare	Mespilus germanica	Rosaceae
Nespolèr (P), (V)		Nespola volgare	Mespilus germanica	Rosaceae
Noèla (P)	frutto	Nocciolo comune	Corylus avellana	Corylaceae
Noelèr (P)		Nocciolo comune	Corylus avellana	Corylaceae
Noghèra (BP)		Noce comune	Juglans regia	Juglandaceae
Nofèla *, (P), (V)	frutto	Nocciolo comune	Corylus avellana	Corylaceae
Nofelèr (BP), (V)		Nocciolo comune	Corylus avellana	Corylaceae
Nofelèr salvàdego (P)		Nocciolo comune	Corylus avellana	Corylaceae
Ofmarin (BP)		Rosmarino	Rosmarinus officinalis	Lamiaceae
Oliva (BP)	frutto	Olivo	Olea europaea	Oleaceae
Olmo (P)		Olmo comune	Ulmus minor	Ulmaceae
Orfo *		Orzo coltivato	Hordeum vulgare	Poaceae
Ostricina (P)		Paleo	Brachypodium spec.	Poaceae
Ofmarin (BP)		Rosmarino	Rosmarinus officinalis	Lamiaceae
Ovi de can (V)		Aristolochia clematide	Aristolochia clematitis	Aristolochiaceae
Pàn de serpenti *		Erba biscia	Arum italicum	Araceae
Paniso (P)		Pabbio	Setaria spec.	Poaceae
Paniso distirà (P)		Sanguinella comune	Digitaria sanguinalis	Poaceae
Paniso sorgarèl (P)		Fienarola dei prati	Poa pratensis	Poaceae
Papàvero salo de la marina *		Papavero cornuto	Glaucium flavum	Papaveraceae
Pastanàie, pl. (V)		Pastinaca comune	Pastinaca sativa	Apiaceae
Pavèra (P)		Giunco contratto	Juncus conglomeratus	Juncaceae
Pei de mona, pl. (P)		Festuca del Vallese	Festuca valesiaca	Poaceae
Penàci, pl. *		Lino delle fate piumoso	Stipa pennata	Poaceae
Peràsa ⁴		Pero mandorlino	Pyrus amygdaliformis	Rosaceae
Peràza (V)		Pero mandorlino	Pyrus amygdaliformis	Rosaceae
Perèr (BP)		Pero comune	Pyrus communis	Rosaceae
Perèr salvàdego *, (P)		Pero selvatico	Pyrus pyrastrer	Rosaceae
Pèro salvàdego (P)	frutto	Pero selvatico	Pyrus pyrastrer	Rosaceae
Perseghèr (BP)		Pesco	Prunus persica	Rosaceae
Persègo (BP)	frutto	Pesco	Prunus persica	Rosaceae
Petolòni, pl. (V)		Bardana	Arctium spec.	Asteraceae
Pevèrina (P)		Centocchio comune	Stellaria media	Caryophyllaceae
Peverino, *		Timo con fascetti	Thymus longicaulis	Lamiaceae
Pianta de risino (P)		Stramonio comune	Datura stramonium	Solanaceae

⁴ Localmente molto apprezzato il legno, da cui si ricavava il giogo per i buoi.

⁵ Specie frutticola minore e purtroppo dimenticata!

⁶ Voce riscontrata assieme a Rosmarin salvàdego in Calegari (1903, p. 194)

Pigna (BP)	frutto	Pigna	<i>Pinus spec.</i>	Pinaceae
Pignòl (BP)	seme	Pino domestico	<i>Pinus pinea</i>	Pinaceae
Pischi, pl. (V)		Giunco contratto	<i>Juncus conglomeratus</i>	Juncaceae
Pisiòl *		Cece	<i>Cicer arietinum</i>	Fabaceae
Pizicùle, pl. (V)	frutti	Rosa selvatica	<i>Rosa canina</i>	Rosaceae
Pom gafariòl ⁵ *		Biancospino lazzarolo	<i>Crataegus azarolus</i>	Rosaceae
Pomàza (V)		Melo selvatico	<i>Malus sylvestris</i>	Rosaceae
Pomèr salvàdego (P)		Melo selvatico	<i>Malus sylvestris</i>	Rosaceae
Pòmò salvàdego (P)	frutto	Melo selvatico	<i>Malus sylvestris</i>	Rosaceae
Pùlcre *		Narciso selvatico	<i>Narcissus poeticus</i> subsp. <i>radiiflorus</i>	Amarylidaceae
Radicio cavalin (P)		Tarassaco comune	<i>Taraxacum officinale</i>	Asteraceae
Radicio de cavedàgna (P)		Cicoria comune	<i>Cichorium intybus</i>	Asteraceae
Radicio de coròne (V)		Cicoria comune	<i>Cichorium intybus</i>	Asteraceae
Ravanèi, pl. (P)		Campanula commestibile	<i>Campanula rapunculus</i>	Campanulaceae
Rèce de lévero, pl. *		Silene bianca	<i>Silene alba</i>	Caryophyllaceae
Rofmarin (BP)		Rosmarino	<i>Rosmarinus officinalis</i>	Lamiaceae
Rofmarin de bòsco ⁶ (P)		Erica arborea	<i>Erica arborea</i>	Ericaceae
Rofmarin salvàdego (P)		Erica arborea	<i>Erica arborea</i>	Ericaceae
Rochèla *		Equiseto	<i>Equisetum spec.</i>	Equisetaceae
Rògna (P)		Euforbia cipressina	<i>Euphorbia cyparissias</i>	Euphorbiaceae
Rovède (V)		Rovo comune	<i>Rubus ulmifolius</i>	Rosaceae
Ròvere (P), (V)		Roverella	<i>Quercus pubescens</i>	Fagaceae
Rubida (P)		Rovo bluastro	<i>Rubus caesius</i>	Rosaceae
Ruchèla (V)		Equiseto	<i>Equisetum spec.</i>	Equisetaceae
Rùcola (P)		Ruchetta selvatica	<i>Diplotaxis tenuifolia</i>	Cruciferae
Rùcola (P)		Ruchetta dei muri	<i>Diplotaxis muralis</i>	Cruciferae
Rùcola salvàdega (P)		Ruchetta dei muri	<i>Diplotaxis muralis</i>	Cruciferae
Rùcola salvàdega (P)		Ruchetta selvatica	<i>Diplotaxis tenuifolia</i>	Cruciferae
Ruic (V)		Sommacco selvatico	<i>Cotinus coggygria</i>	Anacardiaceae
Sàlìfe piangente *		Salice piangente	<i>Salix babylonica</i>	Salicaceae
Sanbùca (V)		Sambuco comune	<i>Sambucus nigra</i>	Caprifoliaceae
Sanbùga salvàdega (P)		Sambuchella	<i>Sambucus ebulus</i>	Caprifoliaceae
Sanbùgo (P)		Sambuco comune	<i>Sambucus nigra</i>	Caprifoliaceae
Sanèvere (P)		Ginepro comune	<i>Juniperus communis</i>	Cupressaceae
Sànguin (P)		Corniolo sanguinello	<i>Cornus sanguinea</i>	Cornaceae
Santònego (P)		Assenzio litorale	<i>Artemisia caerulea</i>	Asteraceae
Sarefèr *		Ciliegio	<i>Prunus avium</i>	Rosaceae
Sarièfa (P)	frutto	Ciliegio	<i>Prunus avium</i>	Rosaceae
Sariefèr (P)		Ciliegio	<i>Prunus avium</i>	Rosaceae
Scova amara (P)		Fiordaliso di Welden	<i>Centaurea weldeniana</i>	Asteraceae
Scova amara (P)		Fiordaliso bratteato	<i>Centaurea bracteata</i>	Asteraceae
Segàla (PB)		Segale comune	<i>Secale cereale</i>	Poaceae
Selèno (BP)		Sedano comune	<i>Apium graveolens</i>	Apiaceae
Sèfara (P)		Veccia montanina	<i>Vicia cracca</i>	Fabaceae
Sèfera pelofa *		Veccia gialla	<i>Vicia lutea</i>	Fabaceae
Sevòla *		Scalogno, Echalotte	<i>Allium escalonicum</i>	Liliaceae
Simberna (P)	frutto	Prugna	<i>Prunus domestica</i>	Rosaceae
Sip rosso (V)		Corniolo sanguinello	<i>Cornus sanguinea</i>	Cornaceae
Sip verde (V)		Ligustro	<i>Ligustrum vulgare</i>	Oleaceae
Sifòla (BP)	frutto	Giuggiolo comune	<i>Ziziphus jujuba</i>	Rhamnaceae
Slac (V)		Vilucchio comune	<i>Convolvulus arvensis</i>	Convolvulaceae
Slàvaso (P)		Ravanello selvatico	<i>Raphanus raphanistrum</i>	Cruciferae
Sonfina (P)		Gallinella	<i>Valerianella spec.</i>	Valerianaceae
Sòrbòle, pl. (V)	frutto	Sorbo comune	<i>Sorbus domestica</i>	Rosaceae

Sorbolèr (P)		Sorbo comune	<i>Sorbus domestica</i>	Rosaceae
Sorbolèr salvàdego *		Sorbo torminale	<i>Sorbus torminalis</i>	Rosaceae
Sorgàda *		Sorgo selvatico	<i>Sorghum halepense</i>	Poaceae
Sorgadina (V)		Sorgo selvatico	<i>Sorghum halepense</i>	Poaceae
Spàghi de caleghèr, pl. (P)		Poligono convolvolo	<i>Fallopia convolvulus</i>	Polygonaceae
Spagùia (V)		Poligono convolvolo	<i>Fallopia convolvulus</i>	Polygonaceae
Spàrifo (BP)	turione	Asparago pungente	<i>Asparagus acutifolius</i>	Liliaceae
Spèsie grèghe, pl. *		Perpetuini d'Italia	<i>Helichrysum italicum</i>	Asteraceae
Spin bianco (P), (V)		Biancospino comune	<i>Crataegus monogyna</i>	Rosaceae
Spin capelèto (P)		Marucca	<i>Paliurus spina-christi</i>	Rhamnaceae
Spin celèste *		Calcatreppola ametistina	<i>Eryngium amethystinum</i>	Apiaceae
Spin nero (P), (V)		Pruno selvatico	<i>Prunus spinosa</i>	Rosaceae
Spin pianta (V)		Rosa selvatica	<i>Rosa canina</i>	Rosaceae
Spini de gardèi, pl. *		Cardogna comune	<i>Scolymus hispanicus</i>	Asteraceae
Spùso (P)		Ailanto	<i>Ailanthus altissima</i>	Simaroubaceae
Stèle spinòse, pl., *		Calcatreppola ametistina	<i>Eryngium amethystinum</i>	Apiaceae
Strasacù, pl. (P)	frutto	Rosa selvatica	<i>Rosa canina</i>	Rosaceae
Stropacùl *, (P)	frutto	Rosa selvatica	<i>Rosa canina</i>	Rosaceae
Suca de pescadòri *		Zucca da vino	<i>Lagenaria siceraria</i>	Cucurbitaceae
Suca per vin *		Zucca da vino	<i>Lagenaria siceraria</i>	Cucurbitaceae
Subiòto (P)		Gittaione comune	<i>Agrostemma githago</i>	Caryophyllaceae
Supin (V)		Ginepro comune	<i>Juniperus communis</i>	Cupressaceae
Sufinèr (P)		Prugna	<i>Prunus domestica</i>	Rosaceae
fanèstra (P)		Ginestra comune	<i>Spartium junceum</i>	Fabaceae
fbrindoli, pl. (P)	amenti	Nocciolo comune	<i>Corylus avellana</i>	Corylaceae
fenèstra *		Ginestra comune	<i>Spartium junceum</i>	Fabaceae
fenèvera *		Ginepro comune	<i>Juniperus communis</i>	Cupressaceae
fenèvera (P)		Ginepro ossicedro	<i>Juniperus oxycedrus</i>	Cupressaceae
fifola (BP)	frutto	Giuggiolo comune	<i>Ziziphus jujuba</i>	Rhamnaceae
fifolèr *		Giuggiolo comune	<i>Ziziphus jujuba</i>	Rhamnaceae
fii celèsti, pl.*		Giuggiolo paonazzo	<i>Iris germanica</i>	Iridaceae
futènca (V)		Tarassaco comune	<i>Taraxacum officinale</i>	Asteraceae
Talpòn (P)		Pioppo nero	<i>Populus nigra</i>	Salicaceae
Talpòn *		Pioppo tremulo	<i>Populus tremula</i>	Salicaceae
Talponèla *		Pioppo tremulo	<i>Populus tremula</i>	Salicaceae
Tasèta (P)		Narciso nostrale	<i>Narcissus tazetta</i>	Amaryllidaceae
Topòl (V)		Pioppo	<i>Populus spec.</i>	Salicaceae
Topòl (V)		Pino	<i>Pinus spec.</i>	Pinaceae
Torisa (P)		Coriandolo puzzolente	<i>Bifora radians</i>	Apiaceae
Tratòr (V)		Clematide vitalba	<i>Clematis vitalba</i>	Ranunculaceae
Trefogion *		Trifoglio incarnato	<i>Trifolium incarnatum</i>	Fabaceae
Trefòio (P), (V)		Trifoglio	<i>Trifolium spec.</i>	Fabaceae
Trefòio distirà (P)		Trifoglio ladino	<i>Trifolium repens</i>	Fabaceae
Trifogion *		Trifoglio incarnato	<i>Trifolium incarnatum</i>	Fabaceae
Ùa (BP)	frutto	Vite comune	<i>Vitis vinifera</i>	Vitaceae
Ùa grespina *		Ribes uva-spina	<i>Ribes uva-crispa</i>	Grossulariaceae
Ulio (P)		Olivo	<i>Olea europaea</i>	Oleaceae
Vèdice *		Clematide vitalba	<i>Clematis vitalba</i>	Ranunculaceae
Vencàsò (P)		Salice comune	<i>Salix alba</i>	Salicaceae
Vènchi, pl. (V)	vermena	Salice da vimini	<i>Salix viminalis</i>	Salicaceae
Vida (BP)		Vite comune	<i>Vitis vinifera</i>	Vitaceae
Vidicio (P)		Clematide fiammola	<i>Clematis flammula</i>	Ranunculaceae

⁷ Qualità di ciliegia aspra simile alla marasca.

Viola ciòca fàla *	Violacciocca gialla	Erysimum cheiri	Cruciferae
Vis'cio (V)	Vischio quercino	Loranthus europaeus	Loranthaceae
Vis'cio (P)	Vischio comune	Viscum album	Loranthaceae
Visola (P)	Visciola ⁷	Prunus cerasus	Rosaceae
Vrba (V)	Salice	Salix spec.	Salicaceae
zì, pl. (V)	Cardo campestre	Cirsium arvense	Asteraceae
zìnbore, pl. (V)	Amolo	Prunus cerasifera	Rosaceae

Se osserviamo la lista dei nomi dialettali veneto-giuliani raccolti recentemente a Parenzo e a Visinada con l'aggiunta a titolo di confronto di quelli del Calegari e del Borri agli inizi del '900, noteremo prestiti lessicali provenienti quasi esclusivamente dal dialetto istro-croato, presentemente molto più numerosi che allora, per esempio in Calegari praticamente solo *Gràca* e *Lodògno*. Meno forte si fanno sentire i prestiti del dialetto slavo sia a Parenzo che a Visinada, come in *Cùscuta* e *Lova*, *Ferma manfo* e *Budis'c*, *Frasìno* e *Iasèn*, *Mòra de graia* e *Rubida*, *Panìso* e *Mucòr*, *Radicio cavalin* e *zùtènca*, *Talpòn* e *Topòl*, *Vencàso* e *Vrba*, *Sànguin* e *Sip roso* quest'ultimo con una combinazione di un elemento slavo associato ad un romanzo. Giustamente avevano osservato Crevatin e Russo (1973) che i prestiti lessicali in Istria hanno luogo soprattutto tra contadini e che il rapporto tra «Slavia» e «Romània» è ampio e complesso, ma senza inoltrarsi in particolari, possiamo ben dire che le condizioni sociali e culturali odierne sono ben diverse di com'erano all'epoca del Calegari. I prestiti lessicali come in *Balùsca*, *Budis'c*, *Clen*, *Gràber*, *Gràsca*, *Mliciac*, *Ostricina*, *Pischi*, *Sip*, *Slac* o *futènca* soltanto per citarne alcuni, son ben individuabili per la loro provenienza dall'istiro-croato. Nel caso di *Peverina* e *Mèchinia* a Parenzo, convivono sia il termine di origine veneta che quello di origine slava per *Stellaria media*, pianta di diffusione cosmopolita appartenente alla vegetazione sinantropica usata come alimento aggiuntivo per volatili e maiali ma che si potrebbe usare benissimo anche in cucina per minestre e frittate, grazie al suo apporto di vitamina C. Spesso le adozioni dal croato si presentano deformate coll'intento onomatopeico vedi *Brisian*, *Brestèr*, *Graca*, *Mucòr*. Si incontrano ridondanze come: *Alberèl*, *Talpòn* e *Talponèla* per Pioppo tremulo, *Coriàndoli de cativo odòr* e *Torisa* per Coriandolo puzzolente; *Maròchi* e *Spin capelèto* per Marucca, *Muràda*, *Muràl* e *Muràla* per Vetriola comune, *Lofmarin*, *Ofmarin*, e *Rofmarin* per Rosmarino, *Rofmarin de bosco* e *Rofmarin selvàdego* per Erica arborea, *Spin celèste* e *Stèle spinòfe* per Calcatreppola ametistina, *Strasacùi*, *Stropacùl* e *Pizicule* per i frutti della Rosa selvatica. Diversi gli scambi di vocale come in *Camomila* e *Camumila*, *Fràseno* e *Fràsino*, *Rochèla* e *Ruchèla*, *fanèstra* e *fenèstra*, *Trefogion* e *Trifogion*, oppure di consonante come in *Gili celèsti*

e *fii celèsti*, *Peràsa* e *Peràza*, *Sanbùca* e *Sanbùgo* o soppressione di lettere come in *Cerovàto* e *Cervàto*, *Cogùmbero* e *Cogùmero*, *Nofelèr*, *Nofèla* in *Noelèr*, *Noèla* e per finire non mancano neanche le similitudini con le parti genitali, sempre molto colorite come in *Casiprète*, *Ovi de can* e *Peidemona*.

Il Giardino Botanico di Parenzo

Dello scomparso Giardino Botanico di Parenzo rimane attualmente, come detto, un modesto spazio verde adibito a giardinetto pubblico facente angolo con la via Karl Hugues (dedicata al valentissimo professor Hugues, primo direttore della scuola agraria di Parenzo) e la via Rade Končar.

Situato vicino al mare, una volta il Giardino Botanico era separato da questo da una siepe di Lauri (*Laurus nobilis*) ed un viale detto “viale di sotto” per distinguerlo dalla cinta superiore ed opposta che circolava attorno al giardino sempre con Lauri, che i Parenzani chiamavano *la graieta dei Làvarni* come ricorda Gianpietro. Secondo lui l’orto fu creato attorno al 1900 da Iginio Calegari medico di professione, abitante in Strada Grande ed aiutato sicuramente dall’esperto botanico e consanguineo Matteo Calegari. Le piante generalmente le acquistava a Vienna. Se si osservano da vicino le specie arbustive superstiti attirerà subito l’attenzione un imponente Abete (*Abies* probabilmente *alba*), dai rami troppo alti per esser controllati da vicino.

In questo spazio verde rimasto dopo la costruzione della stazione delle autocorriere ci sono ancora parecchie tracce di Lauro. Accanto all’Abete fa bella mostra di sè la Koelereuteria (*Koelereuteria paniculata*), specie esotica che troveremo spesso in Istria nei parchi e lungo le strade come per esempio lungo quella che fiancheggia il canale del fiume Arsa, che dal ponte dell’omonimo fiume porta in città. Quest’albero originario della Cina ha dei fiori gialli in grandi grappoli ed in seguito dei frutti cartacei a capsula piramidale tendenti al rossiccio, molto suggestivi. Un altro esemplare proveniente dall’Asia è la Fotinia (*Photinia serrulata*), sempreverde dai piccoli fiori biancastri e dalle foglie particolarmente attraenti quando, prima di cadere, si colorano di un rosso intenso. Pure originario dalla Cina e Giappone un esemplare decorativo di Tuia (*Thuja orientalis*), quasi nel mezzo del giardinetto una bella Magnolia (*Magnolia grandiflora*), albero sempreverde con dei grandi fiori bianchi fortemente profumati e sensibili al tatto. Introdotta per scopi ornamentali in Europa già nel 1734 dagli Stati Uniti, si trova benissimo anche nel nostro ambiente. Pure originaria dall’America un esemplare di Jucca (*Yucca spec.*). Presente pure un Albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*) probabilmente di origine Euroasiatica, che sorprende per i fiori primaverili d’un color roseo-purpureo, inseriti direttamente

sul tronco e sui rami ancora spogli. Di origine Cino-giapponese-coreana anche due alberelli di Caprifoglio di Maack (*Lonicera maackii*), con fiori profumati in primavera ed attraenti bacche rosse a fine estate. Sei Palme (*Chamaerops excelsa*) slanciate e piacevoli originarie del Giappone, che han avuto la grande fortuna di naturalizzarsi e diffondersi molto velocemente nei nostri parchi e giardini. Ancora originario dall'Asia un Albero di S. Andrea (*Diospyrus lotus*) conosciuto semplicemente con il nome di Kaki. Presente pure una variazione di Agrifoglio (*Ilex aquifolium*) a foglie con margine color avorio, tre maestosi Cedri di recente data, otto Cipressi (*Cupressus sempervirens*) alti e dritti e presenti da sempre nella nostra cultura. Tra le essenze mediterranee sempreverdi noto con piacere un ombroso Leccio (*Quercus ilex*), un Corbezzolo (*Arbutus unedo*), specie che nel tardo autunno sfoggia contemporaneamente il bianco avorio dei fiori ed il rosso vivo dei frutti maturi ed un fragrante Mirto (*Myrtus communis*) dai candidi fiori che appaiono tra la primavera e l'estate e le bacche dagli attraenti riflessi azzurognoli, ammirate all'inizio dell'inverno (Pericin, 1994/1995). Sul piano erboso si nota ancora una strana Liliacea, il Mughetto giapponese (*Ophiopogon japonicus*) introdotto all'epoca, per creare certamente dei tappeti erbosi. Dirimpetto, lungo il viale si elevano Lecci ed Ippocastani, ultimi scudi di questo angolo verde della Parenzo botanica⁸.

Salvare la memoria storica

Ma quest'angolo verde per quanto l'avremo ancora?

E la tomba del parentino professor Matteo Calegari? – illustre uomo di scienza, costantemente sollecitato nella difesa vegetale, che arricchì l'inventario floristico istriano ed in particolare quello di Parenzo con l'apporto di nuove specie botaniche, svolgendo contemporaneamente lavoro pionieristico di massimo impegno per la corologia del distretto – è in gravissimo pericolo di esser rimossa dal cimitero cittadino di Parenzo, dove Lui riposa dal lontano 1929. Mi auguro che la città e i cittadini di Parenzo manifestino il vanto di avere per sempre le spoglie di questo illustre concittadino nel loro cimitero, salvando così la memoria storica e dimostrandogli rispetto e riconoscenza.

⁸ Immagini fotografiche di specie botaniche spontanee e naturalizzate dell'Istria si possono trovare in: C. Pericin (in pubbl.) *Fiori e Piante dell'Istria distribuiti per ambienti*.



Fig. 2

Parenzo: parte superiore della lapide del prof. M. Calegari



Fig. 3
Parenzo: Lapide del prof. M. Calegari



Fig. 4

Parenzo: Giardino Botanico (1999)

BIBLIOGRAFIA

- Alberi, D. (1997): *Istria, Storia, Arte, Cultura*, Trieste.
- Beck von Mannagetta, G. (1901): *Vegetationsverhältnisse der illyrischen Länder*, Leipzig.
- Borri, F. (1923): «Il dialetto veneto di Parenzo», *Pagine Istriane*, Capodistria, 1-2: 116-125, 14: 183-192.
- Calegari, M. (1897): «Specie nuove e località nuove di specie già note della flora di Parenzo in Istria», *Malpighia*, 11: 466-467, Genova.
- Calegari, M. (1899): «Specie nuove e località nuove di specie già note della flora di Parenzo», *Atti Soc. It. sc. nat. e Mus. Civ. Stor. Nat.*, Milano 38: 33-45.
- Calegari, M. (1903): «Nuove aggiunte alla flora di Parenzo in Istria, seguite da un saggio sulla geografia vegetale sull'agro parentino», *Atti Soc. It. sc. nat. e Mus. Civ. Stor. Nat.* Milano 42: 140-204.
- Crevatin, F. & L. Russi (1973): «Interferenze Linguistiche Slavo-Venete nella Terminologia Botanica in Istria. Aree lessicali», *Atti del X Convegno per gli Studi Dialettali Italiani*, 193-205, Pisa.
- Cufodontis, G. (1931): «Sopra tre piante rare o nuove della Venezia Giulia», *N. Gior. Bot. Ital.*, 38(3): 543-544, Firenze.
- Krebs, N. (1907): *Die Halbinsel Istrien. Pencks Geographische Abhandlungen*, Bd. 9, Lipsia.
- Marchesetti, C. (1890): «La flora di Parenzo», *Atti Mus. Civ. Stor. Nat.*, Trieste, 8: 25-47.
- Marchesetti, C. (1896-97): *Flora di Trieste e de' suoi dintorni*, Editore il Museo civico di storia naturale – Trieste.
- Penzig, O. (1924): *Flora Popolare Italiana* (2 vol.), Genova.
- Pericin, C. (1992): «Floristischer Beitrag aus Istrien, einem Übergangsgebiet zwischen den Alpen und den Dinariden», *Bauhinia*, 10: 53-58, Basilea.
- Pericin, C. (1994/1995): «Frutti selvatici», *Jurina i Franina*, Pola, 58:70-77 e 59: 62-70.
- Pignatti, S. (1982): *Flora d'Italia* (3 vol.), Adagricole, Bologna.
- Rosselli, G. (1972): *La ferrovia Trieste – Buie – Parenzo*, Grafiche Trevisan, Castelfranco Veneto.
- Tutin, T.G. & V. H. Heywood et al. (1964-1993): *Flora Europaea*, Vol 1-5. University Press, Cambridge.

Ringrazio l'amico dott. Erico Pietro Bonetti d'avermi voluto rivedere il manoscritto, il dott. Hans Hürlimann per la determinazione dei muschi, la signora Lotti Schumacher per la determinazione del Mughetto giapponese e della Lonicera di Maack, i miei figli Cadio per l'assistenza tecnica e Marcus per la preparazione della cartina.

SAŽETAK: IMENA BILJAKA U LOKALNOM MLETAČKO-JULIJSKOM DIJALEKTU POREŠTINE I POREČKI BOTANIČKI VRT U DJELU MATTEA CALEGARIJA – U ovom prilogu autor prikazuje djelo Mattea Calegarija, istraživača flore na Poreštini, objašnjavajući poteškoće na koje je nailazio u otkrivanju tragova koje je znanstvenik za sobom ostavio, kao i važnost njegovog djela za bolje poznavanje vegetacije Poreštine i Istre. Od istaknutih vrsta navodi neke koje se u posljednje vrijeme više ne mogu naći. Daje opis dijalektalnih naziva biljaka sa porečkog botaničkog područja koje je Calegari prikupio i koji su objavljeni u Penzigovom izdanju "Talijanska narodna flora" ("Flora popolare italiana") dopunjenom onime što je već objavljeno te još neobjavljenim pojmovima iz Poreča i Vižinade. Dajući doprinos lokalnoj biologiji predstavlja 18 vrsta mahovina pronađenih duž nove biciklističke trase Vižinada – Motovun, kuda je nekoć prolazila željeznica "Parenzana", i 6 vrsta koje potječu iz doline Mirne. Naposljetku nabroja postojeće botaničke vrste iz danas malog i skućenog gradskog parka, a prije stotinu godina prostranog Botaničkog vrta u Poreču.

Ovaj je prilog također svojevrsan apel gradu Poreču kako bi se iskazalo poštovanje grobu svog sugrađana Mattea Calegarija, kojem prijeti uklanjanje sa groblja, čuvajući tako sjećanje na povjesničara flore ovoga grada.

POVZETEK: IMENA RASTLIN V LOKALNEM BENEŠKO-JULIJSKEM NAREČJU NA OBMOČJU POREČA IN BOTANIČNI VRT V POREČU V DELU MATTEA CALEGARIJA – V prispevku avtor opisuje dejavnosti Mattea Calegarija, raziskovalca rastlinskega sveta na področju Poreča, in razlaga težave, s katerimi se je soočal pri odkrivanju sledi o botaničarju in pomenu njegovega dela za bogatejše poznavanje rastlin na področju Poreča in Istre. Med zabeleženimi vrstami rastlin so tudi take, ki jih danes ni več v naravi. V prispevku so navedena tudi imena rastlin botaničnega območja mesta Poreč v lokalnem narečju. Gre za imena, ki jih je zbral Calegari in ki so objavljena v Penzigovi zbirki »Flora popolare italiana«, dopolnjena z že objavljenimi prispevki in neobjavljenimi imeni s področja Poreča in Vižinade. Poseben prispevek k lokalni biologiji predstavlja zbirka 18 mahov, ki jih je Calegari odkril vzdolž nove kolesarske poti Vižinada-Motovun, po kateri je nekoč vozila železnica »Parenzana«, ter drugih 6 vrst iz spodnje doline Mirne. Na koncu, avtor navaja tudi botanične vrste, ki so ohranjene v omenjenem parku v Poreču, kjer je pred sto let stal bogat botanični vrt.

Eden namenov prispevka je tudi ta, da opozori javnost Poreča, da nameni več pozornosti grobu someščana Mattea Calegarija, kateremu morda predstoji umik s pokopališča, ter ohranjanju spomina na njegovo delo zgodovinarja in na rastline, ki jih je preučeval.